

A un anno dall'alluvione

Chi paga per Prima Porta?

Il disastro di Agrigento ripropone con forza il tema delle mostruosità urbanistiche imposte dagli speculatori sulle aree fruibili con la protezione di amministratori e di politici corrotti.

Roma è forse la città dove la speculazione, dentro e fuori il piano regolatore del 1931, ha raggiunto il trionfo primario nazionale. Il centro storico è soffocato e paralizzato dai nuovi enormi quartieri ove le strade sono insufficienti e mancano totalmente le aree per i pubblici servizi ed il verde.

Dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale del nuovo PR (dicembre 1962), molti proprietari i cui terreni erano destinati all'agricoltura, al verde, ai servizi pubblici si sono affrettati a compiere nuove decine di lottizzazioni abusive e già oggi migliaia di lotti sono stati acquistati da lavoratori e da piccoli risparmiatori i quali, incoraggiati dalla inerzia ventennale dell'amministrazione comunale, sperano di poter costruire su quei lotti le loro case e nella maggior parte dei casi il denaro pagato ai pirati delle aree rappresenta il risparmio reso possibile da una vita di duro lavoro.

Quando poi accadono dei disastri come quello di Prima Porta, dove negli ultimi dodici anni centinaia di famiglie sono state costrette più volte ad abbandonare precariamente le case invase dalle acque limacciose straripate dalla murante amegate, allora si invoca la fatalità e si lascia che i responsabili restino impuniti. Così è stato, del resto, per molti anni ad Agrigento.

Nei confronti dei fratelli Sansoni, i quali hanno eseguito indisturbati oltre dieci lottizzazioni abusive, Prima Porta compresa, nonostante le ripetute denunce in pubbliche manifestazioni, al Consiglio Comunale da parte del gruppo comunista e nella stampa, non solo le Giunte municipali succedutesi in Campidoglio non hanno preso alcun provvedimento, ma non hanno nemmeno accertato a loro carico una imposta di famiglia adeguata ai miliardi accumulati con la vendita dei terreni dell'Agro.

Ogni volta il sindaco o l'assessore all'urbanistica di turno sono stati sollecitati ad intervenire, la risposta è stata sempre la stessa: «manca una legge per colpire i lottizzatori». La DC, con la complicità dei partiti alleati, ha relegato in soffitta la riforma urbanistica basata sull'esproprio generalizzato e non ha trovato nemmeno il tempo per adottare un provvedimento legislativo capace di imporre il rispetto del P.R. impedendo frazionamenti di aree inferiori a quelli previsti dai piani stessi.

Oggi a pagare — come ad Agrigento — sono le famiglie di Prima Porta, costrette ad abbandonare le case senza che sia stato loro assegnato, almeno, un alloggio popolare, domani saranno gli abitanti di altri quartieri e borgate a subire la stessa sorte, mentre gli artefici delle lottizzazioni proibite continueranno tranquillamente la loro attività, protetti, come sono, dalla DC.

Virgilio Melandri

Significativa gara a Pietralata

CON IL LAVORO DI TUTTI NASCE GIORNO PER GIORNO LA CASA DEL POPOLO

Tutti, a Pietralata, stanno dando una mano alla costruzione della nuova Casa del Popolo, della loro Casa del Popolo. Mille famiglie hanno sottoscritto, chi poco chi molto, perché ci fosse una base di partenza per l'acquisto del cemento, della sabbia e delle vanghe, di tutto ciò che può servire a trasformare un vecchio scantinato in una grande moderna Casa del Popolo.

Una scintilla l'era fino a qualche giorno fa. Ci si arrivava dall'alto, attraverso una botola aperta nel bugicciolo del portiere di uno stabile dell'ICP.



Ferve il lavoro per la Casa del Popolo di Pietralata. Nel riquadro il cartello affisso sulla strada

Nuovi successi nella diffusione dell'Unità

Nuovi successi nella sottoscrizione per la stampa comunista e nella diffusione dell'UNITA' sono segnalati da numerose sezioni in vista dell'incontro dei comunisti di Roma e provincia e delle loro famiglie che avrà luogo domenica alle 15 alle Frattocchie: parla anche il compagno Emanuele Mancuso della Direzione e Cesare Fredduzzi vicepresidente della Federazione e sarà proiettato il documentario «l'Unità».

Dopo l'AVC, la sezione aziendale della STEFER ha raggiunto il 100% con un versamento di seicentoventimila lire. A sua volta la cellula della Magliana della STEFER ha raggiunto il 128% dell'obiettivo.

Infine, nella gara di emulazione per la diffusione dell'UNITA', le sezioni di Centelle Acri, Nuova Alessandrina, Monterotondo e

Allumiere si sono classificate al primo posto del rispettivo gruppo per la diffusione di domenica 28 agosto, aggiudicandosi i premi settimanali.

La graduatoria generale nella diffusione dell'UNITA' dopo 4 domeniche di gara è pertanto la seguente: 1. GRUPPO: Centelle Acri 138%, Ostia Lido 114%, 2. GRUPPO: Magliana 140%, Nuova Alessandrina 102%, Romanina 100%, Nuova Gordiani 98%, Villetta 96%, Settebagni 90%, 3. GRUPPO: Villaggio Breda 100%, Ardeatina 75%, Ponte Mammoletta 65%, Testaccio 50%, 1. GRUPPO PROVINCIA: Anzio 107%, Genzano 105,5%, Monterotondo 100%, Marino 86%, S. Maria delle Mole 83,5%, 2. GRUPPO PROVINCIA: Villa Adriana 125%, Subiaco 101%, Villaalba 100,5%, Campitondo e Allumiere 100%.

Fondi dell'Ufficio del Lavoro per i disoccupati «Scippo» di 3 milioni nell'auto bloccata dal traffico

Per l'orario di lavoro Oggi in sciopero i dipendenti Enel

Per tutta la giornata di oggi scioperano i dipendenti romani dell'Enel, ad eccezione dei turnisti delle cabine. Lo sciopero è stato proclamato unilateramente dai tre sindacati provinciali, dopo la pretesa della direzione dell'esercizio distrettuale di Roma di decidere, unilateralmente, la modifica dell'orario settimanale di lavoro, in violazione dell'articolo 3 del contratto di lavoro che stabilisce: «gli orari settimanali sono ripartiti in cinque giorni; nelle località dove è in atto la ripartizione in sei giorni settimanali, la stessa verra' mantenuta salvo diversi accordi in sede locale». Forti di questo diritto i lavoratori e i sindacati hanno chiesto alla direzione di non mutare gli orari e qualora ciò fosse stato proprio necessario, hanno avanzato la richiesta di una unificazione del trattamento economico per tutti i lavoratori interessati. La direzione ha ignorato questa richiesta ed ha modificato l'orario. Durante lo sciopero, i dipendenti dell'Enel si riuniranno in assemblea per decidere ulteriori forme di lotta.

I metallurgici si preparano alla giornata di lotta di mercoledì - Assemblea chimici e farmaceutici

Per tutta la giornata di oggi scioperano i dipendenti chimici e farmaceutici, decisa dalla FILCEP provinciale sull'andamento delle trattative per il contratto. Interverranno i segretari nazionali della Filcep e del Silic, compagni Trespiedi e Cipriani.

bloccata dal traffico

Un giovane è sceso da una moto, ha aperto lo sportello della «1100» ed è fuggito con la borsa



Natalino Capogna

Il traffico, tornato caotico dopo il «grande rientro», ha favorito, ieri mattina un audace scippo. Approfondendo, infatti, di un ingorgo, un giovanotto ha aperto lo sportello dell'auto di un cassiere dell'Ufficio del Lavoro ed ha strappato al padrone, che l'aveva depositato sul sedile ed invano ha tentato di difenderla, una borsa con tre milioni, che sarebbero dovuti servire per pagare i sussidi ai disoccupati; poi è fuggito, sulla moto condotta dal solito complice, che è riuscito a districarsi con facilità dal «mare» di auto ferme. Ora indagano gli uomini della Mobile e i carabinieri.

Il singolare scippo è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 9, in piazza San Giovanni in Laterano. Il cassiere della sezione di San Giovanni dell'Ufficio del Lavoro, il signor Natalino Capogna (49 anni, piazza delle Gardenie 12) si è presentato, all'orario di apertura, agli sportelli dell'agenzia del Banco di Roma che si trova in via Emanuele Miliberto, ed ha ritirato tre milioni, con i quali avrebbe pagato appunto l'impegno ai disoccupati. Poi è riuscito in strada; ha depositato la borsa, con la somma, sul sedile anteriore e, senza preoccuparsi di chiudere lo sportello dall'interno con la «sicura», è ripartito, appunto verso il suo ufficio.

Mentire dormivano, nella «Valle dell'Inferno»

Morsicati dai topi nella baracca un bambino di un anno e la madre

Natalino Capogna non si è accorto che due giovani motociclisti sono partiti dietro di lui, lo hanno seguito, aspettando evidentemente il momento buono: si è presentato puntualmente poco dopo. Il cassiere è stato costretto a bloccare la sua «1100», alla quale si è subito affiancata la moto: uno dei giovani, circa 20 anni, buttarato in volto, è sceso precipitosamente dal sedile posteriore, ha spalancato lo sportello della vettura, ha fatto per impadronirsi della borsa.

«Ho afferrato disperatamente la borsa — ha raccontato più tardi ai poliziotti Natalino Capogna — ma, stretto dietro il volante, con l'auto in moto, non ho potuto far altro che una breve resistenza. Il giovane era completamente libero, invece, nei suoi movimenti: l'ha spalancata, purtroppo, lui». Poi il ladro è risalito sulla moto; il complice, destreggiandosi tra le tante auto bloccate, è riuscito a dileguarsi in pochi secondi, prima ancora che gli altri automobilisti si accorgessero di ciò che era successo.

A Natalino Capogna non è rimasto altro da fare che invocare aiuto. Il primo ad accorrere è stato un vigile urbano, in servizio sulla piazza, che si è limitato — non poteva far altro, ovviamente — ad avvertire telefonicamente i carabinieri. Pochi minuti dopo, numerose «gazzelle» erano nella zona. Intanto, il Capogna aveva avvertito anche il commissariato e la Mobile: così sono piombate sul posto anche le «pantere». Ma tanto spiegamento di forze non è servito finora a nulla.

Il furto scoperto dal custode del museo

Venti pezzi etruschi rubati durante la notte a Tuscania

Nei pressi di Marino

Si rovescia una «600» muore ragazza di 21 anni

Una ragazza di 21 anni, Licia Gianfranceschi, è morta questa notte in una «600» che si è rovesciata. La grave sciagura è avvenuta lungo la strada che da Marino porta alla via sopra il convento, l'aviere Luigi Peluso di 25 anni, ha riportato solo delle leggere contusioni e guarirà in una settimana.

Licia Gianfranceschi, che abitava a Casal Morena, e Luigi Peluso, da Salerno, erano fidanzati da poche settimane: ieri sera lui

I ladri hanno scalato la parete e sono penetrati all'interno forzando la finestra — Un altro saccheggio nel 1961

Ventuno pezzi di vasellame e di bronzi etruschi sono stati rubati, durante la scorsa notte, dal museo di Tuscania. I ladri, che secondo i primi accertamenti hanno scalato il muro esterno e, quindi, dopo avere forzato una finestra per introdursi nell'interno, hanno vuotato completamente una delle bacheche. Quindi hanno calato i pezzi dalla finestra con delle corde e, senza che nessuno li notasse, sono fuggiti.

Il furto è stato scoperto soltanto ieri mattina, alle 8, quando il custode del museo ha compiuto la consueta ispezione. Tutto il materiale rubato proviene da due scaffari archeologici effettuati nella zona: il valore commerciale dei pezzi rubati si aggira sul milione, ma la loro importanza è notevolissima. Si tratta quindi probabilmente di un furto su commissione, da parte di una di quelle bande di ladri che per anni hanno saccheggiato le tombe etrusche.

Già un'altra volta, il museo di Tuscania era stato preso di mira dai ladri, addirittura prima ancora che venisse inaugurato. La notte del 6 dicembre 1961, infatti, alcuni sconosciuti forzarono la porta del museo (in pratica un unico salone a ridosso della basilica protoromana di San Pietro) e vuotarono le quattro bacheche di sposte luno e l'altro, di circa novanta pezzi etruschi, distruggendo in una sola notte il lavoro della Sovrintendenza alle Antichità della Etruria meridionale che, per mesi e mesi, aveva raccolto i pezzi per costituire il museo. La cerimonia di inaugurazione ufficiale infatti avrebbe dovuto aver luogo qualche giorno dopo, il 16 dicembre.

L'opera dei ladri, allora, fu facilitata anche dal fatto che il custode, che fino a pochi giorni prima aveva dormito nell'interno del museo, si era licenziato. I carabinieri indagarono a lungo, sospettarono anche due giovani ma i novanta pezzi non furono mai ritrovati.

La notte scorsa, i ladri (gli stessi?) hanno avuto la stessa fortuna: neanche questa volta, infatti, hanno trovato un custode che sorvegliasse il museo e quindi hanno potuto agire indisturbati. Il «colpo», secondo le indagini svolte dai carabinieri, è stato portato a termine verso le 3: gli sconosciuti han-

Il processo verrà celebrato ad ottobre

La Franchetti rinviata a giudizio per il traffico di marijuana

Aldera Franchetti, la baronessa ex moglie del celebre attore Henry Fonda, e il pittore Mario Schifano sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore. Essi sono accusati di «aver importato in Italia grammi 30 circa di sostanza stupefacente (marijuana) senza autorizzazione» e del concorso nel precedente reato: rischiano da tre ad otto anni di galera.

Come è noto, Aldera Franchetti fu bloccata da alcuni agenti all'aeroporto di Fiumicino, pochi attimi dopo essere arrivata in jet, da Londra: condotta in una saletta riservata e perquisita, fu trovata in possesso della droga. Si giustificò, dicendo, che non sapeva nemmeno cosa contenesse il pacchetto: e che lo aveva con sé solo perché un amico, appunto il pittore Schifano, l'aveva pregata di ritirarlo presso un noto antiquario della capitale inglese. Fu arrestata e rinchiusa a Rebibbia: pochi giorni dopo, i suoi difensori, avvocati Appella ed Ungaro riuscirono a farla trasferire in un'elegante clinica.

Ora il Sostituto Procuratore della Repubblica, dot. Mario Palilara, ha concluso l'istruttoria. Il processo dovrebbe svolgersi in ottobre: il presidente del Tribunale farà pervenire gli atti alla sezione feriale che svolge la sua



Un bambino di un anno e la madre sono stati morsicati dai topi in una squallida baracca della «Valle dell'Inferno».

Un bambino di un anno e la madre sono stati morsicati dai topi in una squallida baracca della «Valle dell'Inferno», nei pressi di Trionfale. Soccorsi, sono stati trasportati in ospedale: sono stati medicali e prima sono intervenuti un'iniezione antitetanica. Il dramma, un dramma delle miserie e delle insopportabili condizioni in cui sono costrette a vivere a Roma ancora migliaia di famiglie, è avvenuto l'altra notte: le vittime sono la signora Liliana Scaccia, di 32 anni, e il figlioletto, Pietro Rinaldi. Madre e figlio vivono in una baracca semidiroccata in quell'agglomerato che già il nome — appunto «Valle dell'Inferno» — descrive anche troppo bene. E' una baracca, composta da una sola stanza per dormire e da un ingresso dove cucinare e mangiare: e dove non arriva l'acqua, non c'è la luce, manca anche il gabinetto.

Giovanni Rinaldi, il capofamiglia, è un uomo marto dalle malattie che gli impediscono di lavorare. Una volta, e prima che l'artrosi attaccasse le sue gambe, le sue braccia, faceva il pittore edile: ora non ha nemmeno di spiccioli per comprare ogni giorno un pezzo di pane per i figliuolini oltre al più piccolo, Pietro, Paolo di 8 anni e Marco di 6, non può nemmeno sognare di abbandonare la baracca per una abitazione decente l'unica cosa che può fare, è di difendere i figli dall'assalto dei topi con una trappola.

Ma gli animali, tanti annidati nelle mura cadenti della baracca, invadono, lo stesso, ogni notte, la stanza da letto. L'altra notte si sono avventati contro il piccolo Pietro e la madre: li hanno morsicati alla gamba.

Nella foto in alto, la baracca dove vivono i Rinaldi e (in quella piccola) la signora Scaccia con il piccolo Pietro ed un altro figlio.

Il giorno Oggi giovedì 1 settembre (244-121). Onomastico Egidio. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 18,00. Ultimo quarto di luna 18.

Cifre della città Ieri sono nati 57 maschi e 58 femmine; sono morti 18 maschi e 19 femmine dei quali 3 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 58 matrimoni. Temperature: minima 14; massima 27. Per oggi i meteorologi prevedono possibilità di brevi piogge e temperature stazionarie.

Traffico A decorrere da ieri nelle sottostate strade è stata istituita la seguente disciplina della circolazione veicolare. Via Tigre obbligo di «arresto all'incrocio» (STOP) su entrambi i sensi di marcia, all'incrocio con via Trionfale; via Billia divieto permanente di sosta sul lato destro, nel tratto e direzione da via Latina a

CONVOCAZIONI - Garbatella, ore 20: C.D., dibattito documento Federazione (Verdini); Lino Meltroni, ore 20: C. D. sezione; Campitondo, ore 20: assemblea popolare (D. Mancini e M. Coccia); Torre Maura, ore 20: C. D.; Genzano ore 19: assemblea popolare C.S.C. (Agostinelli). Oggi alle ore 19,30 in Federazione riunione dei segretari e delle sezioni della zona centro; Trionfale, ore 20: C.D.

SPONSALFIDI LA SPONSALFIDI RISOLVE I PROBLEMI ECONOMICI DEI FIDANZATI. Senza anticipo e senza onerosità la Sponsalfidi vi garantisce l'acquisto di tutto ciò che vi serve. Quanto occorre per la casa, l'auto, i vestiti, gli elettrodomestici, l'abbigliamento, il mobilio e la spesa di famiglia. Sponsalfidi vi offre le migliori condizioni. S.P.A. (Società Sponsalfidi) via Parigi 11, Roma

Il processo verrà celebrato ad ottobre La Franchetti rinviata a giudizio per il traffico di marijuana Aldera Franchetti

ENEL Compartimento di Roma Esercizio Distrettuale di Roma ORARIO AL PUBBLICO Si porta a conoscenza dei Signori Utenti nel Comune di Roma che, a partire dal 1 settembre 1966, a seguito di diversa distribuzione dell'orario settimanale di lavoro, gli uffici dell'ENEL rimarranno chiusi nella giornata del sabato. Pertanto l'orario di apertura degli sportelli al pubblico sarà il seguente: Via Poli 20 - (Accettazione domande, stipulazione contratti, informazioni e reclami) dalle ore 8,30 alle ore 13, dal lunedì al venerdì P.zza Mignanelli 23 - (Pagamento bollette) dalle ore 9 alle ore 13, dal lunedì al venerdì Con la chiamata del numero telefonico 683081 i Signori Utenti potranno usufruire dell'Ufficio Assistenza Utenti che provvederà: - dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18, dal lunedì al venerdì, a tutte le pratiche relative a nuovi allacciamenti, variazioni di forniture in atto, volture e cessazioni; - ininterrottamente nelle 24 ore di tutti i giorni feriali e festivi alla ricezione delle segnalazioni di guasti e alle riparazioni urgenti. ESERCIZIO DISTRETTUALE DI ROMA